

Gazzetta del Sud 13 Marzo 2018

Il delitto che mutò gli equilibri della 'ndrangheta

Palmi. Quello di Rocco Molè è “il delitto” di 'ndrangheta per eccellenza avvenuto negli ultimi 20 anni nella Piana di Gioia Tauro. L'uccisione del reggente di uno dei casati di 'ndrangheta più antichi e potenti della Calabria nella sua città, mutò equilibri e mandò un segnale preciso alla criminalità organizzata e al clan che per decenni dettò legge a Gioia Tauro insieme con i cugini Piromalli. I capi storici dei Molè, infatti, erano stati sepolti da un cumulo di ergastoli. Con l'uccisione dell'unico dei fratelli a piede libero e con i giovani non ancora in condizione di gestire il clan, i Molè furono cancellati da Gioia Tauro. L'uccisione di Rocco Molè, fratello del capobastone Girolamo detto “Mommo”, è diventato un rompicapo. Se da un punto di vista teorico, infatti, gli inquirenti hanno inquadrato ciò che è avvenuto quel primo febbraio 2008, da un decennio cercano le prove per dare sostanza a quella che al momento continua a essere solo un'ipotesi investigativa. Per capire cosa rappresentò quell'omicidio, basta rileggere le intercettazioni in carcere di Mommo Molè confluite nel processo “Cent'anni di storia”. Il procedimento, infatti, prese il nome da un commento del boss subito dopo avere appreso dai familiari che il “colpo” al clan sarebbe arrivato direttamente, o con il beneplacito, dei cugini Piromalli. Molè predicava calma: «In ballo – disse – ci sono cent'anni di storia» e prima di prevedere contromosse che potevano scatenare una guerra di mafia si doveva essere assolutamente certi. Certezza che, secondo i pentiti di Gioia Tauro, non avrebbero mai avuto. Anzi, stando alle ultime risultanze investigative pare che i clan Piromalli e Molè si fossero chiariti grazie a un approccio in carcere tra Girolamo Piromalli, detto “Mommino”, e Antonio Albanese, suocero di Mommo Molè. I Piromalli avrebbero negato di avere a che fare con il delitto, ma i cugini non riuscivano a capacitarsi come fosse stato possibile che “quel” delitto potesse essere stato compiuto a Gioia Tauro senza che i Piromalli ne sapessero nulla.